

Uniter 15 marzo 2017

SIMONETTA AGNELLO HORNBY :il suo impegno giuridico ,sociale e letterario

Prima di entrare nel vivo dell'argomento ,da cui emergeranno innanzitutto le poliedriche peculiarità di Simonetta Agnello Hornby ,scrittrice palermitana-londinese ,una delle più amate dagli italiani ,vi invito a soffermarvi attentamente sulle seguenti profonde riflessioni che potremo commentare insieme , alla fine. Capirete ,così , anche l'autentico motivo della mia scelta .

-Palermo non mi piaceva .Per questo imparai ad amarla perché il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace.

-L'Inghilterra è una casa dove sto bene ma è sempre una casa nuova .Monte Pellegrino è invece per me il centro del mondo.

Note biografiche

SAH ,nasce a Palermo nel 1945(da una famiglia dell'aristocrazia baronale benestante ma non ricchissima).e vi rimane fino al 1966.Dopo la laurea in giurisprudenza ,consegue un dottorato specializzandosi come avvocato e giudice di diritto di famiglia e dei minori ,in Inghilterra .(il padre ,di larghe vedute , le ripeteva spesso :lavora ,non prendere marito ,non avere figli) Si Sposerà invece nel 1972 con l'inglese Martin Hornby (da cui in seguito si separerà)

Il suo studio legale a Brixton ,un quartiere di Londra ,si occupa prevalentemente delle comunità immigrate musulmane e nere ed è stato il primo a dedicare un dipartimento ai casi di violenza all'interno della famiglia.

Simonetta è stata per otto anni Presidente del Tribunale di SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS AND DISABILITY ,che esplora le vertenze che esplodono dentro le scuole .

Nel 2013 ,valendosi della sua esperienza di avvocato ,affronterà il tema delle VIOLENZE FAMILIARI , assieme a Marina Calloni , docente di filosofia sociale e politica dell'Università La Bicocca di Milano . Dalla loro collaborazione nascerà il saggio IL MALE CHE SI DEVE RACCONTARE per cancellare la violenza domestica sulle donne .I proventi della vendita del libro sono stati devoluti all'EDV italiana (Fondazione per l'eliminazione della violenza domestica sulle donne) (2013) alla presenza di Lady Scotland (avvocata di origine dominicana ,ministro degli esteri sotto il governo Blair)fondatrice della

Global Fundation for the elimination of domestic violence (Drastica diminuzione dei casi in Inghilterra)

Altro grave tema sociale ,la PEDOFILIA ,è stato oggetto di un suo lavoro di ricerca che l'ha portata a scrivere prima Camera oscura e poi il romanzo VENTO SCOMPOSTO (2009) ,ambientato in Inghilterra .Protagonista Mike Pitt , un manager della city) ,accusato di abuso sessuale sulla figlioletta di otto anni .Un libro molto interessante per tutti, soprattutto per chi ha interessi in campo giuridico e sociale .Mostra come a volte la eccessiva diligenza di scuola /servizi sociali può alterare e quasi distruggere una famiglia ,ma anche come il confine tra “verità giuridica e realtà” sia spesso labile e di complessa individuazione .

Un altro tema caro a Simonetta è quello degli IMMIGRATI :ANCH'IO SONO UN'IMMIGRATA .(Gli immigrati sono una ricchezza.....)

“Nel mio studio ho avuto clienti di oltre 60 nazioni ed ho potuto capire la FRATELLANZA degli esseri umani ,l'UGUAGLIANZA DELLE CULTURE ma anche le tante cattiverie”

Simonetta non può essere indifferente alle problematiche inerenti le disabilità . Nel 2015 è stata protagonista ,con il coraggioso figlio George , malato di sclerosi multipla ,di un DOCUREALITY IO E GEORGE mandato in onda sulla rete televisiva 3 che li ha visti attraversare tutta l'Italia per promuovere la sensibilizzazione sulle problematiche dei disabili .Di lei va sottolineata la grande forza d'animo ,lo spirito combattivo e tenace ,ma anche la straordinaria semplicità nel rapportarsi con tutti “ a me piace la gente tutta , mi entusiasma conoscere il portiere dell'albergo quanto l'ambasciatore.In questo sono un po' strana “ La sua semplicità è condita da un umorismo tutto siciliano ,umorismo che ho potuto cogliere ascoltando in diretta l'intervista fattale da Daria Bignardi nella trasmissione televisiva “ Le Invasioni barbariche “del 24 febbraio 2012.

“Ho visto il lei una donna del Sud ,sanguigna e vitale ,ferrea e al tempo stesso disciplinata ;una donna in cui l'attaccamento alle radici e l'identità originaria non si sono mai perse” ;aggiungo io che nelle sue opere la terra natia è l'ambientazione privilegiata , anche se radici e identità originaria si integrano perfettamente con la sua vocazione di CITTADINA DEL MONDO .

L'amore straordinario per la sua Sicilia e per la sua Palermo non la esimo però dal fare un'analisi precisa e obbiettiva dei mali endemici che le caratterizzano.

“ABORRO UN CERTO TIPO DI LETTERATURA SULLA Sicilia :quella che parla dei siciliani compiaciuti ,quel “noi siamo fatti così “ autoreferenziale e distruttivo .

In Caffè amaro -2016 (ma ,in diverso modo anche negli altri romanzi che a breve menzionerò) ,nel 6^ capitolo parla delle tre industrie siciliane :sopruso ,corruzione ,violenza , (Mafia e non solo),sviluppatasi potentemente dall'Unità d'Italia in poi .

In qualche altra sua intervista svela apertamente il suo rammarico per l'arretratezza ,la povertà e le difficoltà dei giovani della sua terra d'origine ma tutto questo non può farle dimenticare le bellezze ,i colori ,gli odori ,le architetture della sua terra ,ancora bella seppur deturpata .

I quattro romanzi prettamente “siciliani” costituiscono uno straordinario affresco di questa Sicilia ,vecchia e nuova ,che fa fatica a cambiare.

Sorprendente ,comunque , è la capacità con cui Simonetta riesce a trovare l'equilibrio tra le strade londinesi che sempre percorre e la natura incontaminata siciliana ,tra modernità e tradizione .Possiamo dire quindi che la sua Sicilia e la sua Londra si intersecano senza contaminarsi .

ONORIFICENZE

Tralascio , per ragioni di tempo , di menzionare le numerose onorificenze a lei conferite nel corso degli anni ,onorificenze che non le sono state tributate proprio dalla sua Palermo (perché noi palermitani ,dice Simonetta , fin dal 1500 siamo stati descritti come invidiosi . Malgrado questo non ho risentimenti .Mi preoccupa per tutto quello che non va nel meridione d'Italia e in Sicilia .Oltre alla disoccupazione giovanile , ciò che mi crea rammarico è il palese indebolimento delle istituzioni e del senso etico collettivo.(giudizio pessimistico che estende a tutta l'Italia) Quando torno a Palermo ,però , mi sento a CASA MIA .

Opere :

La mennulara (2002) ,La zia marchesa(2004) , Boccamurata(2007))-Vento scomposto (2009 –termine usato spesso da sua nonna) ,Camera oscura(2010) ,La monaca(2010), Un filo d'olio (2011) La cucina del buon gusto (2012 ,)La pecora di Pasqua-con Chiara Agnello (2012) IL MALE CHE SI DEVE RACCONTARE per cancellare la volenza domestica (già da me citato) ,Via xx Settembre (2013) ,Il veleno

dell'oleandro (2013) , La mia Londra(2014),Il pranzo di Mosè (2014) , Caffè amaro(2016)

Il suo primo romanzo ,La Mennulara , credo il più bello , è stato uno straordinario bestseller tradotto in molte lingue (Un divertimento maestoso ,come lo ha definito Aldo Busi) che ha esercitato su di me una tale fascinazione da indurmi a proseguire con la lettura degli altri romanzi che Simonetta ha via via pubblicato..

Tengo a precisare che ,diversi ,pur avendo prevalentemente come protagoniste donne ,non possono essere definiti romanzi per sole donne perché protagonista ,in alcuni di loro è anche la Sicilia con la sua piccola e grande Storia .

Le donne di Simonetta sono forti , combattive ,concrete , e soprattutto molto intelligenti .

(Mi piace segnalarvi a tal proposito ,non per provocare i maschi ,il recente saggio di Aldo Cazzullo: Le donne ereditano la terra –Gozzano :...done mistero senza fine bello))

Se il tempo a disposizione me lo consentirà tenterò di delineare un breve parallelismo tra Mennù ,Costanza ,ovvero la zia Marchesa e Maria di Caffè amaro ,altrimenti ,mi limiterò a fare un breve sunto de La MENNULARA , sottolineando che tutte e tre le protagoniste ,chi in maniera caparbia e incurante delle dicerie ,chi cercando di salvare le apparenze ma usando l' intelligenza e modi garbati ,riescono ,dopo tante difficoltà , non solo a risollevare le sorti delle famiglie notabili in disfacimento in cui si trovano a vivere ,ma anche a cambiare la propria condizione ,ad appropriarsi della propria vita e a riscattarsi.

-----LA MENNULARA -----(Un piccolo assaggio)

In questo piuttosto breve romanzo viene tratteggiata una straordinaria figura di donna la cui storia cattura e magnetizza il lettore dalla prima all'ultima pagina .

IL 23 settembre del 1963,nel paesino siciliano di Roccacolomba ,si diffonde la notizia della morte della Mennulara (ovvero Maria Rosaria Inzerillo) ,la “criata” degli Alfallipe ,una nota famiglia del paese che l'aveva accolta fin dall'età di otto anni per liberarla dalla povertà.

I compaesani ,per spregio , la chiamavano la Mennulara perché per tanti anni aveva raccolto mandorle nelle campagne . I padroni ,invece , Mennù e così la chiameremo anche noi .

Pur essendo appena morta ,Mennù è più viva che mai nelle case dei compaesani e nei pochi circoli culturali dove serpeggiano le illazioni più fantasiose .

La morte di Mennù è l'epilogo dal quale scaturisce un effetto domino di avvenimenti che ,nell'arco di pochi giorni , porta ogni paesano ,tranne il Parroco ,a infangare la sua encomiabile fedeltà alla famiglia presso la quale si è distinta per impegno e rispetto ,dove senza venir meno al suo ruolo subalterno ,a poco a poco diventa oculata amministratrice dei beni dei suoi ignoranti ,inetti ,avidhi padroni.

Ciò che più sconvolge è l'apprendere che Mennù ha lasciato una lettera in cui dà disposizioni sul suo funerale e detta persino il suo necrologio da affiggere in paese ;in esso precisa che vuole essere sepolta nella tomba della famiglia Alfallipe.

I contrastanti giudizi si infittiscono: c'è chi la descrive rozza ,ignorante ,testarda ,chi la odia e la maledice ,chi la ritiene amante di chiunque , addirittura prostituta ,chi ne esalta invece la sua determinazione e intelligenza.

Tutti attendono che venga fuori un testamento perché tanti sono i titoli che ha accumulato e depositato in una banca svizzera certamente grazie ai suoi rapporti con qualche mafioso .

Quella della Mennulara è una figura sfuggente e spigolosa , come la Sicilia dove vive .

Ci sorprenderà apprendere persino che è appassionata di arte e di ritrovamenti antichi ,dunque anche donna colta , pur nell'ignoranza della grammatica corretta .

Grazie alla sua intelligenza e caparbia determinazione Mennù riuscirà a riprendersi ciò che le è stato negato da una serie di eventi funesti e dalla sua origine plebea.

MOLTI VOLTI E NESSUNO CHE LE CALZI DAVVERO.....

Soltanto la conclusione del racconto svela la vera essenza di questa controversa figura femminile ,attraverso le parole scritte in una lettera dall'unico uomo che l'aveva conosciuta pienamente e amata .

Niente altro su questo avvincente breve romanzo che vi consiglio di leggere per scoprirne anche l'insospettabile finale .

LA ZIA MARCHESA

Come per la la Mennulara ,anche per Costanza ,(la futura zia marchesa)figlia del Marchese Safamita), per il nutrito corteo di parenti e amici ,per l'insieme di cameriere ,maestri di casa ,cocchieri , balie ,Simonetta ha raccolto materiale tra i suoi ricordi (Costanza era sorella del bisnonno di Simonetta) e assemblato luoghi e tipologie umane Pure Pirandello parlò male di Costanza in una sua novella. :io senivo la voce della mia antenata ripetermi "Scrivimi giusta " Con questo romanzo ,come pure per l'ultimo CAFFE' AMARO , Simonetta costruisce la saga di una famiglia ,un segmento della storia siciliana (Sicilia post unitaria) ,il crollo di un mondo ,quello aristocratico ,guardato senza nostalgia ,scandagliato impietosamente da...entomologa sociale (4^ di copertina ed.Feltrinelli)

Costanza ,appena nata ,manifesta delle peculiarità (capelli rossi , pelle bianchissima ,efelidi) che destano nella madre un senso di rifiuto totale sì da portarla a preferirle i figli maschi.

Al contrario la piccola è amatissima dal padre il quale ,pur affidandola alla cure della balia Amalia ,la seguirà di anno in anno coltivandole un'incondizionata autostima .

Col tempo Costanza diverrà una donna bella ,amabile ,intelligente .(Il padre la considererà la vera erede della famiglia in virtù delle sue doti di saggia amministratrice). Sposerà un Marchese che non la amerà e la tradirà continuamente .Con molto tatto ,sopporterà ogni difficoltà ,mostrandosi anche capace di perdonare .

Altra grande donna Costanza ,che , malgrado tutto ,sa appropriarsi della propria vita ,meritando tanto rispetto.

CAFFE' AMARO (Il titolo le viene suggerito da un aneddoto legato alla nonna materna Maria ,che ebbe un matrimonio infelice)

Tutte le donne dei romanzi "siciliani " più importanti di Simonetta sono legati da un COMUNE DENOMINATORE :le protagoniste imparano a crescere attraverso tante difficoltà ,a maturare ,a farsi apprezzare ,ad emanciparsi .

Ambientato in un periodo storico lungo e cruciale ,la parte del Novecento compreso tra la i^ guerra mondiale e il 2^ dopoguerra , Caffè amaro costituisce un altro accurato quadro storico .

Maria ,figlia di un avvocato socialista sensibile ai problemi della povera gente sfruttata , sposa e madre in tenera età a un uomo ricco ,colto ma dedito al gioco e allo sperpero del proprio patrimonio(sposa inizialmente sottomessa , secondo la tradizione

) ,riesce a cambiare la sua sorte rompendo gli schemi tramite l'acquisizione di una nuova consapevolezza di sé ,dei propri mezzi che la proietta verso la modernità.

Col tempo riuscirà a vincere le avversità e a trarre la forza ,l'intensità con cui vivere la propria vita ed una bellissima ,tardiva profonda storia d'amore .

Non posso dirvi altro ,se non invitarvi alla lettura di questo piacevolissimo romanzo in cui campeggia la meravigliosa Palermo in tutte le sue sfaccettature.

Mi preme sottolineare che , come da tanti critici è stato sostenuto ,S A H si inserisce appieno nel solco della migliore tradizione letteratura siciliana.

MODELLI LETTERARI

DE Roberto ,Tolstoj ,i grandi autori francesi ,Cervantes ." devo però leggere anche autori contemporanei ;ne ho letto tanti ma tanti altri ancora mi mancano “

Il grande Andrea Camilleri ha detto di Caffè amaro “l'energia vitale di Simonetta è un tutt'uno con l'energia trascinante della scrittura, contraddistinta da un italiano riccamente adornato di piacevoli sicilianismi .IL pubblico è incantato da questa donna forte , volitiva e con un senso dell'umorismo fuori dal comune “

Non va trascurato ,infine ,l'interesse di Simonetta per il” gusto della buona cucina “

IL PRANZO DI MOSE' ,programma di cucina su Real Time e poi libro ,assieme a UN FILO D 'OLIO e LA CUCINA DEL BUON GUSTO , fa parte del filone culinario che scaturisce in particolare dai ricordi d'infanzia legati alla fattoria ottocentesca di Mose' ,non lontana dalla Valle dei Templi di Agrigento ,dove si viveva , consumando senza spreco i prodotti della terra , in un clima di amabile convivialità .

In questi libri ,uno dei quali è scaturito dalla collaborazione con la sorella Chiara ,riaffiora tutto un mondo perduto di atmosfere ,di sensazioni ,di sapori di pietanze le cui ricette risalgono a cinque generazioni , di personaggi di cui vengono riportate antiche fotografie .

Simonetta sostiene con convinzione che la buona sana cucina ha un valore CATARTICO .Il cibo è nutrimento del corpo e dello spirito ,un potentissimo antidoto contro l'ISOLAMENTO e la TRISTEZZA .

